

## **All. 6 Risposte DavideB al questionario del Tavolo economia/Rete Beni Comuni**

### *1. Qual è l'esperienza economica che state portando avanti*

Oltre a seguire come con-ricercatore le principali esperienze EcoSol dalla nascita di RES Italia (2002), ora mi occupo in particolare di alcune specifiche esperienze di 'economia alternativa': i Patti nel campo "Cibo e agricoltura" (vedasi seminario del Gruppo Ecologia di RBC del 22/5/20) tramite l'Ass.ne Co-energia e i SCS-Sistemi Comunitari di Scambio tramite Retics/Laboratorio monete.

### *2. In che modo affrontate il tema della sostenibilità (sia dal punto di vista ambientale che materiale e finanziario)?*

Ambedue le esperienze propongono un proprio contributo specifico alla applicazione concreta di un modello di sostenibilità 'circolare', mutuato dalle proposte di Euclides Mance, teorico brasiliano della 'filosofia della liberazione' esplicitate per ultimo in "Circuiti economici solidali": i patti tramite la costituzione di un fondo di solidarietà che alimenta con risorse economiche cicliche i circuiti EcoSol; i SCS utilizzando monete sociali, cioè transazioni senza denaro, a supporto di relazioni di nuovo mutualismo.

### *3. Su quali temi e valori si fonda la vostra esperienza?*

Sul piano valoriale l'esperienza si fonda sui principi della Carta RES, mentre sul piano tematico sul modello citato dei "Circuiti economici solidali", che può essere così sintetizzato: il consumo solidale di prodotti e servizi dovrebbe attivare lo scambio tramite patti tra produttori e consumatori 'responsabili' (nel rapporto con la natura, il territorio, le relazioni sociali, il lavoro 'giusto'); l'aumento dello scambio (nelle forme di compra-vendita, baratto, dono) attiverrebbe la produzione EcoSol, creerebbe nuovi posti di lavoro che distribuirebbero diversamente le 'eccedenze' del ciclo virtuoso, che poste in un Fondo di Solidarietà retro-alimenterebbero il consumo solidale e la creazione di nuove imprese EcoSol. Alcune riflessioni su tale 'modello' di riferimento sono nell'articolo "Terra e cibo, per costruire una comunità resiliente" pubblicato sulla rivista N.7 di Scienze del territorio; <https://oajournals.fupress.net/index.php/sdt/issue/view/477>.

### *4. I rispettivi prodotti sono destinati ad un mercato (magari anche ristretto)? Subiscono in esso la concorrenza di attori di tipo tradizionale?*

Nel caso dei patti (i più importanti di sovranità alimentare coordinati da Co-Energia sono "Adesso Pasta!" e "La Buona Terra": si veda [co-energia.org](http://co-energia.org)), i prodotti sono destinati al gruppo dei GAS pattanti: sono 60 nel caso di Adesso Pasta! o altrettanti nel caso della "Buona Terra" cui aderiscono 2 reti territoriali (DES e Retina Brianza - 30 Gas circa e Rete GAS Pattanti Marche - 27 GAS). L'obiettivo è in ambedue i casi di ridurre la dipendenza dei produttori dal mercato convenzionale e quindi dai meccanismi di concorrenza 'sleale' che lo caratterizza. Per quanto riguarda i SCS gli scambi di beni e servizi sono all'interno della comunità costituita ed essendo di tipo mutualistico sono alternativi a quelli concorrenti di mercato.

### *5. In che modo è trasformativa?*

Le esperienze citate sono trasformative innanzitutto rispetto alle pratiche pre-esistenti degli Attori coinvolti, GAS e DES. Si pensi ad es. all'emporio di comunità Camilla costituito a Bologna dal GAS Alchemilla e dalla rete contadina

Campi Aperti. Lo stesso SCS 'Mi Fido di noi' si propone di sostituire il baratto di oggetti 'superflui' tra alcune centinaia di gasisti brianzoli con lo scambio di beni e servizi 'essenziali' tra i fornitori degli stessi e la parte di gasisti che ha aderito al nuovo percorso. Poi possono diventare trasformativi rispetto al territorio in cui tali esperienze sono attive, se i soggetti coinvolti assumono un ruolo proattivo nella costruzione di nuovi flussi economici, ambientali, sociali, culturali e politici sul piano locale, costruendo sui vari temi concreti, alimentare, energetico ad es., la propria 'sovranità'.